

Antonio Visentini

Urbis Venetiarum Prospectus Celebriores ex Antoni Canal Tabulis xl. aere expressi ab Antonio Visentini

Comprende il titolo tipografico di Teodoro Viero, il titolo inciso dell'edizione del 1742, il frontespizio con i ritratti di Antonio Visentini e di Canaletto, l'indice, trentasette vedute (manca l'ultima tavola della terza parte) divise in tre parti.

Acquistato nel 1988, il volume faceva parte della collezione della Cassa di Risparmio di Gorizia e fu acquisito dalla Fondazione Carigo nel 2004.

La silloge acquafortistica comprende trentotto tavole incise da Antonio Visentini (Venezia 1688-1782) per riprodurre le vedute "esatte" più significative dipinte da Canaletto (Venezia 1697-1668) tra la fine degli anni venti e gli inizi degli anni quaranta.

La prima edizione dell'opera fu pubblicata nel 1735 con il titolo *Prospectus Magnis Canalis Venetiarum* e comprendeva quattordici incisioni riproducenti altrettante vedute di Canaletto commissionate da Joseph Smith, cui si deve anche l'iniziativa editoriale affidata alla stamperia di Giambattista Pasquali, sebbene il nome dell'editore non compaia nella prima tiratura. Nel 1742 l'album fu riedito da Pasquali in un'edizione ampliata che comprendeva ventiquattro nuove vedute suddivise in due parti, una dedicata a dieci vedute del Canal Grande e due del Molo, l'altra includente dieci "campi" di Venezia e due riprese della piazza San Marco; il titolo venne modificato in *Urbis Venetiarum Prospectus Celebriores*.

La pubblicazione dell'album ebbe un'importanza fondamentale sia per la promozione internazionale di Canaletto, che per la novità assoluta rappresentata dall'impaginazione delle immagini la cui sequenza segna una svolta nel modo di vedere la città per la prima volta resa nel suo svolgersi dinamico.

La prima serie fa percorrere idealmente tutto il Canal Grande: cominciando dal ponte di Rialto, centro commerciale tradizionale di Venezia, le prime sei tavole procedono verso oriente fino allo sbocco del Canal Grande nel bacino di San Marco; le successive sei esplorano la parte occidentale del Canal Grande, sempre a partire dal ponte di Rialto fino a Santa Chiara.

La prima parte si conclude con due splendide e festanti vedute dedicate alla *Regata* e al *Bucintoro*.

La *Pars Secunda* inizia dal canale di Santa Chiara - l'entrata nord della città - e procede fino alla zona marciana con un movimento alternato di campi e controcampi che coprono tutto il percorso del Canal Grande terminando con le splendide vedute del Molo ripreso verso la riva degli Schiavoni e verso l'imbocco del Canal Grande.

Le ultime dodici tavole sono dedicate ai "campi" minori di Venezia e terminano il percorso ritornando ancora al cuore monumentale della città con due immagini della piazza San Marco, rispettivamente verso la chiesa di San Geminiano e verso la basilica di San Marco.

L'invenzione dell'itinerario veneziano proposta dalla sequenza delle incisioni, con lo sfondo di una veduta che diventa il primo piano della seguente, testimonia un atteggiamento assolutamente inedito di fronte alla città. Se si paragona il *Prospectus* con le vedute veneziane precedenti, balza all'occhio la staticità di queste ultime: le tavole di Carlevarij (1703), di Vincenzo Coronelli (1708-1710) e di Lovisa (1717) forniscono dettagliate informazioni sull'architettura maggiore come pure sui principali luoghi deputati di Venezia, ma la città come tale rimane illeggibile.

La silloge Canaletto-Visentini non si accontenta di catalogare le facciate memorabili, ma entra nel vivo del tessuto urbano di cui gli edifici illustri sono l'articolazione. Antonio Canal, come scrive André Corboz (1985, vol. II, pp. 413-415), è interessato alla città come sistema, le sue riprese "con effetti che si direbbero da grandangolo o da teleobiettivo, evidenziano le relazioni interne del sistema urbano, cioè coordinano. Vogliono la città più dinamica. Danno maggior

respiro agli spazi pubblici che ritengono troppo stretti. In una parola, ritoccano. Fanno vedere nella stessa sostanza della città reale una città possibile e desiderata. Dall'anatomia urbana di Carlevarijs si passa alla fisiologia della città illuministica". Rileggere le trentotto vedute di Canaletto secondo quest'ottica porta a sfatare il luogo comune dell'assoluta fedeltà dell'artista al reale, un mito che l'ampia diffusione dell'album di Visentini ha contribuito a consolidare ma che il semplice confronto con i siti rivela privo di fondamento. L'immagine di Venezia inventata da Canaletto ed incisa da Visentini non è la città reale e la funzione ottimistica della veduta cambia significato: non celebra più un passato di superiorità memorabile, ma anticipa un ambiente diverso per una società rinnovata e più civile.

Il nitore delle incisioni di Visentini conferma la tensione illuministica che anima il volume *Urbis Venetiarum Prospectus Celebriores*, vero capolavoro del "Professor di Pittura, Architettura, Prospettiva e Intagliator in Rame", come l'artista stesso si definiva nel *Contra Rusconi* (trattato di architettura manoscritto, Venezia, Biblioteca del Museo Correr, cod. Cicogna 3656). La tecnica incisoria, caratterizzata da tratti sottili, puliti, che si accostano, si frammentano, si diradano o si incrociano, riflette una serenità contemplativa che traduce sul rame, e quindi sulla carta, le vibrazioni luminose dei valori atmosferici ed ambientali della città splendente e radiosa di Canaletto. Una fissità tagliente restituisce il lucido incantesimo delle architetture che si specchiano gioiosamente sulle superfici liquide, corse da ombre di seta: a Venezia anche l'acqua è dell'uomo e "l'evidenza vetrina bandisce le lusinghe di una resa chiaroscurale concitata: nulla deve turbare la razionalità delle regole prospettiche, la verità della visione, la fiducia illuministica di un'esperienza certa, ordinata, univoca" (Succi 1984, p. non num.).

Dipinti di Canaletto

Le quattordici vedute della prima edizione del *Prospectus* (1735) fanno parte della Royal Collection e provengono dalla straordinaria raccolta di Joseph Smith acquistata da Giorgio III d'Inghilterra nel 1762. Le vedute furono realizzate da Canaletto tra il 1726-1727 e il 1733-1734 e il programma dei soggetti, successivamente impaginati nel volume come perlustrazione del Canal Grande verso oriente e verso occidente a partire dal ponte di Rialto, vede Smith nel ruolo di promotore, finanziatore e regista dell'intera impresa. Al grande collezionista apparteneva pure la *Veduta del campo Santi Giovanni e Paolo* che nell'edizione del 1742 apriva la *Pars Tertia* dell'*Urbis Venetiarum Prospectus Celebriores*. Le ventitré incisioni delle due parti aggiunte all'edizione definitiva si riferiscono invece a dipinti di Canaletto commissionati da Smith e da questi ceduti da altri collezionisti. Infatti, la provenienza originaria è confermata dal frontespizio in cui dice che le tele di Canaletto si trovano "in Aedibus Josephi Smith Angli". Tra le opere cedute, il gruppo più consistente era quello che faceva parte dalla raccolta di Sir Robert Grenville Harvey, discendente dell'ultimo duca di Buckingham, che comprendeva ventuno vedute veneziane tutte della stessa dimensione (mediamente 47x78 cm.), databili fra il 1730 e il 1735. La collezione fu acquisita verso il 1735 da George Grenville (1712-1770), il cui nipote divenne il primo duca di Buckingham nel 1822. La serie Harvey fu dispersa in seguito dalla vendita in blocco effettuata nel 1957. L'edizione del 1742 comprende ben nove dipinti già in quella collezione (*Pars Secunda* nn. 2, 3, 7; *Pars Tertia* nn. II, III, IV, VI, IX, X). Altre tre incisioni derivano dalla raccolta di ventidue vedute acquistate - tramite Smith - dal quarto duca Bedford tra il 1733 e il 1736 (*Pars Secunda* n. 4; *Pars Tertia* nn. VII, VIII) e si trovano tuttora alla Woburn Abbey; altre quattro tavole derivano da dipinti di Canaletto ceduti da Smith rispettivamente al duca di Leeds (*Pars Secunda* nn. 11 e 12) e al conte Fitzwilliam (*Pars Tertia* nn. XI e XII).

Per le incisioni delle Prospettive di Venezia, Antonio Visentini eseguì due serie di disegni preparatori. La prima fa parte della raccolta di disegni del Museo Correr di Venezia e comprende quarantacinque fogli, originariamente riuniti in un unico album già appartenuto a Teodoro Correr. La serie fu quasi certamente inclusa nella vendita di *Rami e Carte* di Visentini effettuata dalla vedova di Smith all'editore Furlanetto poco dopo il 1770. Questa raccolta comprende quaranta schizzi molto sommari, quattro fogli di formato maggiore relativi alla piazza San Marco ed una veduta incompiuta del Canal Grande. Dei quaranta schizzi dello stesso formato, trentacinque corrispondono alle incisioni (mancano il titolo inciso, il frontespizio con i due ritratti, la tavola n. I della *Pars Prima*, la n. 3 della *Pars Secunda* e la n. IX della *Pars Tertia*), mentre cinque presentano soggetti che non trovano riscontro nelle tavole incise.

Gli schizzi del Correr hanno i loro equivalenti nella versione finita che si conserva al British Museum di Londra rilegata in un volume in pelle alle armi del console Smith che lo vendette, assieme alla parte più consistente delle sue collezioni, a Giorgio III d'Inghilterra. Accuratamente definiti e rispondenti in ogni dettaglio alle incisioni, i fogli del British Museum comprendono i disegni relativi alle trentotto vedute incise, il titolo *Prospectus Magni Canalis*, il frontespizio con i ritratti e quattro delle cinque vedute del Correr non incise da Visentini.

Edizioni (cfr. Succi 1990)

1735 prima edizione, quasi certamente pubblicata da Pasquali.

Comprende il titolo inciso, il frontespizio con i ritratti e sedici vedute.

1742 Prima edizione completa pubblicata da Pasquali.

Comprende il titolo inciso, il frontespizio con i ritratti e trentotto vedute divise in tre parti numerate (I-XIV, 1-12, I-XII) precedute ciascuna da un nuovo titolo tipografico (il titolo è quello dell'edizione del 1735, modificato nel nuovo millesimo MDCCXLII preceduto dalle parole "Elegantius recusi").

1751 Edizione Pasquali. Differisce dalla precedente per la nuova data apposta sui titoli tipografici premessi alle tre parti.

1754 Ultima edizione curata da Pasquali.

Differisce dalle precedenti solo per l'aggiornamento della data sui titoli tipografici delle tre parti.

1773 Edizione pubblicata da Ludovico Furlanetto.

Il nuovo indirizzo dell'editore (Apud Ludovicum Furlanetto supra Pontem vulgo dictum dei Baretterii ad insigne S. M. Gratiarum. C.P.E.S. MDCCXXII) è stampato su foglietti incollati sui titoli tipografici delle precedenti edizioni di Pasquali.

1780-1785 circa. Edizione Viero.

Eguale alle altre edizioni tranne che per il nuovo titolo tipografico in sostituzione di quelli di Pasquali (si veda l'esemplare sotto schedato).

1833 - I Prima edizione Battaglia.

Pubblicata a Venezia con il titolo *Trentotto vedute della città di Venezia disegnate da Antonio Canaletto ed incise da Antonio Visentini. Venezia MDCCCXXXIII. Si vende presso la Tipografia Emiliana a S. Giacomo dell'Orio al prezzo di franchi 40*. Comprende l'antiporta con i ritratti entro i soli ovali, essendo stata eliminata la decorazione allegorico-floreale (terzo stato). La novità più rilevante è che le trentotto vedute sono accompagnate ciascuna da un foglio di *Spiegazione della veduta*.

1833 - II Seconda edizione Battaglia.

Il volume comprende una prefazione dell'editore, trentotto vedute accompagnate dal foglio di *Spiegazione della veduta*. Le iscrizioni latine sono sostituite da brevi titoli illustrativi in italiano e in francese; sono aggiunte le diciture *Canaletto d.* a sinistra e *Visentini inc.* a destra; in mezzo è inserita la dicitura *presso G. Battaglia in Venezia*; la numerazione settecentesca è cancellata e sostituita, al centro, da una nuova numerazione da 1 a 38. Per questa edizione i rami furono accuratamente ripuliti eliminando i segni di usura visibili nelle edizioni della seconda metà del Settecento.

1836 Edizione Battaglia in lingua francese.

Comprende l'antiporta con i ritratti in terzo stato, il titolo tipografico in francese, la prefazione dell'editore, quattro fogli con la descrizione in francese delle trentotto vedute, un foglio con l'indice generale, le trentotto vedute con le stesse caratteristiche dell'edizione del 1833 - II.

1840 circa. Quarta ed ultima edizione Battaglia.

Comprende l'antiporta con i ritratti in terzo stato, il titolo tipografico in italiano dell'edizione 1833 - II, il titolo francese del 1836, la prefazione dell'editore in italiano, la prefazione dell'editore in francese, quattro fogli con la descrizione in francese delle trentotto vedute, l'indice generale in francese, le trentotto tavole accompagnate dalla *Spiegazione della veduta* come nell'edizione del 1833- II.

1850-1870 circa. Ultima edizione Battaglia.

È una fusione delle edizioni del 1833 - II e 1836, essendo destinata ai turisti italiani e stranieri. L'edizione, non datata (i titoli restano immutati rispetto alle precedenti ristampe), era ancora in vendita nel maggio 1870 presso la Tipografia Emiliana a San Giacomo dall'Orio.

Verso la fine degli anni Ottanta del secolo scorso, Federico Montecuccoli degli Erri rintracciava le quaranta lastre rimaste nella sede storica della Tipografia Emiliana a San Giacomo dall'Orio e promuoveva l'iniziativa "Visentini per il Correr", volta all'acquisto delle matrici per destinarle alle civiche raccolte veneziane. Ne seguì, nel 1900, la mostra *I rami di Visentini per le vedute del Cataletto*, Museo Correr, Venezia, nel cui catalogo lo studioso (1900, p. non num.) riferiva le vicende delle lastre dopo l'ultima edizione Battaglia, quando furono ripristinate le scritte latine originarie e i ritratti del frontespizio furono di nuovo inseriti nella ricca cornice delle edizioni settecentesche (evidentemente la lastra delle edizioni dell'Ottocento era stata solo mascherata).

Bibliografia essenziale: D. Succi, *La felicità illuminata delle acqueforti di Antonio Visentini*, Treviso 1984; Corboz, *Canaletto - Una Venezia immaginaria*, Milano 1985; D. Succi, *Antonio Visentini: l'opera incisa, in Canaletto & Visentini tra Venezia & Londra*, catalogo della mostra a cura di D. Succi, Cittadella (Padova) 1986, pp. 215-304; *I rami di Visentini per le vedute di Venezia del Canaletto*, catalogo della mostra a cura di G. Lari, con scritti di G. Romanelli, A. Dorigato, D. Succi, F. Montecuccoli degli Erri, Bergamo 1990.

Pars prima [la numerazione all'interno della parentesi indica la tavola e la parte del volume]

83/1. Titolo tipografico

Urbis / Venetiarum / prospectus celebriores / ex / Antonii Canal / tabulis XL. Aere expressi / ab / Antonio Visentini

[in basso:] *Venetiis / apud Theodorum Viero / in via Mercatoria vul. dell'orologio*

83/2 Indice tipografico

L'indice è lo stesso che compare nella prima edizione completa di Pasquali (1742) e resta immutato nelle tre successive edizioni settecentesche (Pasquali 1751; Pasquali 1754; Furlanetto 1773). Venne tolto da Battaglia (Venezia 1833) che impostò diversamente la successione delle vedute.

83/3. Titolo inciso del 1742

Acquaforte, i. 264 x 420 mm; l. 271 x 425 mm

[nell'inciso, al centro:] *Prospectus / Magni Canalis Venetiarum, / addito Certamine Nautico et Nundinis Venetis: / Omnia sunt Expressa ex Tabulis XIV. / Pictis ab Antonio Canale, / in Aedibus Josephi Smith Angli, / Delineante atque Incidente, / Antonio Visentini, / Elegantius recusis, Anno MDCCXLII*

[marg. inf. sin.:] *Ant: Visentini Inv. Del. et Sculpsit*

[marg. inf. dx.:] *Angela Baroni Lit. Sculpebat.*

Stato: II/III [secondo stato su tre]

83/4. Frontespizio con i due ritratti

Acquaforte e bulino, i. 262 x 420 mm; l. 270 x 427 mm

[nell'inciso, b. sin.:] *Antonius Canale. / Origine Civis / Venetus*

[nell'inciso, b. dx.:] *Antonius Visentini. / Venetus.*

[marg. inf. sin.:] *Ex Monochrome Io. Bapt. Piazzetta.*

[marg. inf. dx.:] *Ant: Visentini Inv. Del. et Sculp.*

Stato: II/III

83/5. [I/I] Il Canal Grande dal ponte di Rialto verso Ca' Foscari

Acquaforte, i. 252 x 424 mm; l. 270 x 429 mm

[marg. inf.:] *Ex Ponte Rivoalti ad Orientem, usque ad Aedes Foscarorum, cui respondet Ripa Vinaria.*

[in basso, a dx.:] *I.*

Stato: II/IV

83/6. [I/II] Il Canal Grande dai palazzi Foscari e Moro Lin alla chiesa della Carità
Acquaaforte, i. 250 x 424 mm; l. 275 x 432 mm
[marg. inf.:] *Ab Aedibus hinc Foscarorum, illinc Linorum, usque Templum Charitatis.*
[in basso, a dx.:] *II.*
Stato: II/IV

83/7 [I/III] Il Canal Grande dalla chiesa di Santa Maria della Carità al bacino di San Marco
Acquaaforte, i. 250 x 423 mm; l. 272 x 430 mm
[marg. inf.:] *Hinc ex Aede Charitatis, illinc ex Regione S. Vitalis usque ad Telonium.*
[in basso, a dx.:] *III.*
Stato: II/IV

83/8 [I/IV] Il Canal Grande da campo San Vio alla riva degli Schiavoni
Acquaaforte, i. 252 x 421 mm; l. 273 x 427 mm
[marg. inf.:] *Hinc ex Platea S. Viti, illinc ex Domo Corneliorum, ad idem Telonium.*
[in basso, a dx.:] *IV.*
Stato: II/IV

83/9 [I/V] Il Canal Grande dalla chiesa della Salute al bacino di S. Marco
Acquaaforte, i. 250 x 420 mm; l. 271 x 426 mm
[marg. inf.:] *Ex Aede Salutis, usque ad Caput Canalis.*
[in basso, a dx.:] *V.*
Stato: II/IV

83/10 [I/VI] L'ingresso del Canal Grande con la punta della Dogana e la basilica della Salute
Acquaaforte, i. 251 x 420 mm; l. 272 x 427 mm
[marg. inf.:] *Caput Canalis et Ingressus in Urbem.*
[in basso, a dx.:] *VI.*
Stato: II/IV

83/11. [I/VII] Il ponte di Rialto da Nord con le Fabbriche Vecchie e il palazzo dei Camerlenghi
Acquaaforte, i. 251 x 420 mm; l. 272 x 427 mm
[marg. inf.:] *Pons Rivoalti ad Occidentem, cum Aedibus Publicis utrique Lateri adjectis.*
[in basso, a dx.:] *VII.*
Stato: II/IV

83/12. [I/VIII] Il Canal Grande dalle Fabbriche Nuove a palazzo Vendramin Calergi
Acquaaforte, i. 251 x 422 mm; l. 270 x 428 mm
[marg. inf.:] *Hinc ab Aedibus Publicis Rivoalti, illinc a SS. Apostolis ad Grimanam Domum.*
[in basso, a dx.:] *VIII.*
Stato: II/IV

83/13. [I/IX] Il Canal Grande da palazzo Vendramin Calergi a Cannareggio
Acquaaforte, i. 252 x 422 mm; l. 271 x 428 mm
[marg. inf.:] *Ab Aedibus hinc Grimianorum, illinc Thronorum usque ad Canalem Regium.*
[in basso, a dx.:] *IX.*
Stato: II/IV

83/14. [I/X] Il Canal Grande con palazzo Labia e l'ingresso a Cannareggio
Acquaaforte, i. 251 x 422 mm; l. 271 x 427 mm
[marg. inf.:] *Ingressus in Canalem Regium ex Aede S. Ieremiae.*
[in basso, a dx.:] *X.*
Stato: II/IV

83/15. [I/XI] Il Canal Grande dalla chiesa degli Scalzi alla Fondamenta della Croce
Acquaaforte, i. 251 x 420 mm; l. 272 x 428 mm

[marg. inf.:] *Hinc ex F. F. Discalceatorum Templo, illinc ex S. Simeone Minore usque ad Fullonium.*

[in basso, a dx.:] *XI.*

Stato: II/IV

83/16. [I/XII] Il Canal Grande dalla Fondamenta della Croce a Santa Chiara e allo sbocco nella Laguna

Acquaforte, i. 252 x 422 mm; l. 273 x 432 mm

[marg. inf.:] *Ex Fullonio usque ad Aedem S. Clarae ubi Canalis desinit.*

[in basso, a dx.:] *XII.*

Stato: II/IV

83/17. [I/XIII] La regata sul Canal Grande

Acquaforte, i. 250 x 423 mm; l. 272 x 430 mm

[marg. inf.:] *Nauticum Certamen cum Prospectu ab Aedibus Balborum, ad Pontem Rivoalti.*

[in basso, a dx.:] *XIII.*

Stato: II/IV

83/18. [I/XIV] Il ritorno del Bucintoro al molo nel giorno dell'Ascensione

Acquaforte, i. 251 x 422 mm; l. 272 x 427 mm

[marg. inf.:] *Bucentaurus et Nundinae Venetae in die Ascensionis.*

[in basso, a dx.:] *XIV.*

Stato: II/IV

Pars secunda

83/19 [II/1] Il canale da Santa Chiara a Santa Croce

Acquaforte, i. 247 x 416 mm; l. 269 x 425 mm

[marg. inf.:] *Prospectus in Magnum Canalem e Regione S. Clarae ad Aedem S. Crucis.*

[in basso, a dx.:] *I.*

Stato: I/III

83/20 [II/2] Il Canal Grande da Santa Croce verso gli Scalzi

Acquaforte, i. 248 x 419 mm; l. 269 x 428 mm

[marg. inf.:] *Prospectus ab Aede S. Crucis ad P. P. Discalceatos.*

[in basso, a dx.:] *2.*

Stato: I/III

83/21 [II/3] Il Canal Grande da palazzo Flangini a San Marcuola e palazzo Bembo

Acquaforte, i. 251 x 421 mm; l. 270 x 427 mm

[marg. inf.:] *Prospectus ab Aedibus Flanginorum usque ad Bembo.*

[in basso, a dx.:] *3.*

Stato: I/III

83/22 [II/4] Il Canal Grande da palazzo Bembo a palazzo Vendramin Calergi

Acquaforte, i. 250 x 419 mm; l. 269 x 426 mm

[marg. inf.:] *Prospectus ab Aedibus Bemborum usque ad Grimanos Calergios nunc Vendramenos.*

[in basso, a dx.:] *4.*

Stato: I/III

83/23 [II/5] Il Canal Grande da San Stae alle Fabbriche nuove di Rialto

Acquaforte, i. 253 x 420 mm; l. 275 x 429 mm.

[marg. inf.:] *Prospectus a Templo S. Eustathii ad Substructiones Rivoalti.*

[in basso, a dx.:] *5.*

Stato: I/III

83/24 [II/6] Il Canal Grande da Ca' Pesaro a San Marcuola
Acquaaforte, i. 252 x 421 mm; l. 270 x 429 mm
[marg. inf.:] *Prospectus ab Aedibus Pisauorum ad S. Jeremiam.*
[in basso, a dx.:] 6.
Stato: I/III

83/25 [II/7] Il Canal Grande da palazzo Michiel dalle Colonne al palazzo Civran
Acquaaforte, i. 251 x 420 mm; l. 274 x 427 mm
[marg. inf.:] *Prospectus a Substructionibus Rivoalti ad Aedes Civranorum.*
[in basso, a dx.:] 7.
Stato: I/III

83/26 [II/8] Il ponte di Rialto visto da Sud
Acquaaforte, i. 251 x 420 mm; l. 272 x 428 mm
[marg. inf.:] *Pons Rivoalti ad Orientem.*
[in basso, a dx.:] 8.
Stato: I/III

83/27 [II/9] Il Canal Grande da palazzo Grimani a Ca' Foscari
Acquaaforte, i. 252 x 421 mm; l. 273 x 429 mm
[marg. inf.:] *Prospectus hinc illinc ab Aedibus Grimanorum Theupolorumque ad Foscaros.*
[in basso, a dx.:] 9.
Stato: I/III

83/28 [II/10] Il Canal Grande da palazzo Corner della Ca' Grande a palazzo Contarini degli
scrigni
Acquaaforte, i. 252 x 422 mm; l. 272 x 428 mm
[marg. inf.:] *Prospectus ab Aedibus Corneliorum ad S. Vitalem.*
[in basso, a dx.:] 10.
Stato: I/III

83/29 [II/11] Il Molo e la Riva degli Schiavoni verso Est
Acquaaforte, i. 250 x 419 mm; l. 266 x 423 mm
[marg. inf.:] *Prospectus a Columna S. Marci ad Ripam Dalmatarum vulgò de' Schiavoni.*
[in basso, a dx.:] 11.
Stato: I/III

83/30 [II/12] Il Molo e la Libreria verso Ovest
Acquaaforte, i. 250 x 419 mm; l. 273 x 429 mm
[marg. inf.:] *Prospectus a Columna S. Theodori ad ingressum Magni Canalis.*
[in basso, a dx.:] 12.
Stato: I/III

Pars tertia

83/31 [III/I] Il campo Santi Giovanni e Paolo con il monumento a Colleoni
Acquaaforte, i. 251 x 421 mm; l. 270 x 427 mm
[marg. inf.:] *Platea S. S. Iohannis et Pauli, eorum Templum et Schola D. Marci.*
[in basso, a dx.:] I.
Stato: I/III

83/32 [III/II] La chiesa di San Nicolò di Castello
Acquaaforte, i. 250 x 419 mm; l. 274 x 429 mm
[marg. inf.:] *Area S. Iosephi, cum Templo S. Nicolai ad Castrum.*
[in basso, a dx.:] II.
Stato: I/III

83/33 [III/III] Il campo San Salvador e la scuola di San Teodoro
Acquaaforte, i. 250 x 419 mm; l. 274 x 429 mm
[marg. inf.:] *Platea S. Servatoris, ejus Templum et Schola S. Theodori.*
[in basso, a dx.:] *III.*
Stato: I/III

83/34 [III/IV] Il campo San Polo
Acquaaforte, i. 250 x 422 mm; l. 272 x 432 mm
[marg. inf.:] *Platea S. Pauli Privatis Aedibus ornata.*
[in basso, a dx.:] *IV.*
Stato: I/III

83/35 [III/V] Il campo San Rocco
Acquaaforte, i. 250 x 422 mm; l. 272 x 433 mm
[marg. inf.:] *Area S. Rocchi cum ejusdem Templo et Schola.*
[in basso, a dx.:] *V.*
Stato: I/III

83/36 [III/VI] Il campo Santa Maria Zobenigo
Acquaaforte, i. 251 x 421 mm; l. 275 x 428 mm
[marg. inf.:] *Platea S. Mariae de Iubanico vulgo Zobenigo.*
[in basso, a dx.:] *VI.*
Stato: I/III

83/37 [III/VII] Il campo Santo Stefano
Acquaaforte, i. 248 x 417 mm; l. 268 x 427 mm
[marg. inf.:] *Platea S. Stephani ad Meridiem.*
[in basso, a dx.:] *VII.*
Stato: I/III

83/38 [III/VIII] Il campo Santa Maria Formosa
Acquaaforte, i. 251 x 422 mm; l. 273 x 433 mm
[marg. inf.:] *Platea S. Mariae Formosae, ejusque Templum.*
[in basso, a dx.:] *VIII.*
Stato: I/III

83/39 [III/IX] Il campo dei Gesuiti
Acquaaforte, i. 251 x 421 mm; l. 274 x 433 mm
[marg. inf.:] *Area P. P. Societatis Iesu cum eorum Templo.*
[in basso, a dx.:] *IX.*
Stato: I/III

83/40 [III/X] Il campo Santi Apostoli
Acquaaforte, i. 252 x 423 mm; l. 274 x 433 mm
[marg. inf.:] *Area S. S. Apostolorum cum eorum Templo.*
[in basso, a dx.:] *X.*
Stato: I/III

83/41 [III/XI] La piazza San Marco verso San Geminiano
Acquaaforte, i. 252 x 420 mm; l. 275 x 433 mm
[marg. inf.:] *Areae majoris S. Marci Prospectus ad Templum S. Ieminiani.*
[in basso, a dx.:] *XI.*
Stato: I/III

83/42 [III/XII] La piazza San Marco verso la Basilica
Acquaaforte, i. 254 x 424 mm; l. 273 x 433 mm

[marg. inf.:] *Areae majoris S. Marci Prospectus ad Templum ejusdem.*

[in basso, a dx.:] *XII.*

Stato: I/III